

CULTURA E SOCIETA' Ricomincia domani, il 22 settembre, la manifestazione: le parole del direttore Carlo Volta

«E' sempre attraverso la speranza che l'uomo può guardare avanti al futuro»

BORGOMANERO (zas) Domani, sabato 22 settembre, inizierà la quinta edizione del Festival della Dignità umana. La prima data della rassegna di incontri incentrati, quest'anno, sul tema della «Speranza di futuro», è con il filosofo **Salvatore Natoli**, che dialogherà proprio su questo tema con il teologo **Giannino Piana**. L'incontro è previsto alle 16 nel chiostro del convento delle suore rosminiane, a Borgomanero. «Se piove - spiega il direttore del festival, **Carlo Volta** - saremo nella chiesa dello stesso convento, ma speriamo di poter essere nel chiostro: per noi è un simbolo importante, perché tutte le edizioni sono sempre iniziate lì. Quest'anno il tema è "Speranza di futuro" perché abbiamo ritenuto che la speranza sia un elemento fondamentale per la crescita umana. Il legame tra la dignità e la speranza è molto stretto: è proprio attraverso la speranza che si può guardare avanti. La speranza - continua Volta - è un sentimento interiore che nasce nel profondo del nostro intimo, ma è una cosa fondamentale anche perché poi si proietta su un orizzonte sociale condiviso. Mi ha fatto molto piacere leggere, in questi giorni, l'intervista a Papa Francesco sul Sole 24 ore, e vedere che anche lui parla di speranza in questo senso, è stato piacere notare questo allineamento. Penso - continua Volta - che ci sia molto bisogno di speranza, ma è chiaro che la speranza deve essere realistica per raggiungere gli obiettivi. Pensando in questi giorni alle storie dei migranti, che attraversano il deserto e sfidano le carceri libiche, prima, poi il mare, solo per la speranza di un miglioramento, sono una testimonianza concreta di quello che proprio la speranza è in grado di potere fare. Sabato Salvatore Natoli, filosofo di accertata fama,

dialogherà con il nostro **Giannino Piana**, che del Festival Dignità umana è una vera e propria colonna». Per questa edizione del Festival della Dignità umana, manifestazione culturale che sempre più sta diventando un punto di ri-

ferimento per un orizzonte culturale sempre più ampio, ci sono anche delle novità importanti: «Ci sono due novità fondamentali - spiega il direttore Volta - abbiamo aggiunto alla nostra geografia anche Orta San Giulio, e ab-

biamo iniziato a collaborare con "Torino Spiritualità". Anche quest'anno dedicheremo uno spazio per i giovani delle scuole, con il "Festival Giovani", e raccoglieremo in questo contenitore quello che sarà un vero e proprio comitato giovani: certo ancora sono dei primi passi che devono essere consolidati, ma è un livello di attenzione sempre molto alto in noi quello verso le nuove generazioni». E proprio per lasciare un segno di quanto è stato fatto, all'inaugurazione della quinta edizione saranno presenti gli atti del convegno dell'edizione 2017, il cui tema era «Dono e gratuità»: «Sono già stampati, e saranno disponibili per l'acquisto già sabato 22 nel chiostro rosminiano» spiega Volta, per il ca-

lendario che anno dopo anno acquisisce sempre un maggior numero di partecipanti: «Alla conferenza con Eugenio Borgha in Villa Marazza - continua Volta - addirittura c'era chi era andato via, non essendo riuscito a entrare. Molto bene erano andate anche la serata al Faraggiana di Novara con **Lucilla Giagnoni**, o l'in-

contro al Piccolo Coccia. Speriamo di aumentare sempre di più la partecipazione, speriamo di potere raggiungere un pubblico anche oltre i confini cittadini. In settimana è programmata un'intervista con Natoli su Avvenire, e la notizia è già uscita anche su Famiglia Cristiana. Speriamo di essere conosciuti a livello generale».



CARLO VOLTA
E' il direttore del Festival della Dignità umana, giunto alla sua quinta edizione; quest'anno il tema sarà «Speranza di futuro», e nasce anche un «comitato giovani»

